

IL PROGETTO PER IL RILANCIO

## Castello, al Marzoli le armi private dei Beretta

Prosegue il progetto di Brescia Musei per dare un nuovo volto al Castello di Brescia. Non c'è ancora un accordo conclusivo, ma al Museo delle Armi potrebbero essere ospitati alcuni gioielli della collezione privata Beretta. La collaborazione con Beretta potrebbe essere un'idea esplosiva per il rilancio della raccolta e dello stesso Castello, che Brescia Musei vorrebbe invaso di turisti. Il progetto di rilancio spazia su più fronti: manifestazioni ortovivaistiche, la valorizzazione del vigneto, mostre di animali, un progetto di tutela di volatili e rapaci da condividere con Wwf, spazi per il fitness e per i giochi dei bambini.

a pagina **5 Troncana**



di **Alessandra Troncana**

# Al «Marzoli» potrebbero arrivare le armi del museo privato Beretta

L'azienda pare disposta a condividere il progetto messo a punto da Brescia Musei

De bello valtriumpino: Beretta Armi potrebbe portare l'artiglieria pesante in Castello. Mail in posta prioritaria, trattative, strategie di attacco e missioni del direttore Luigi Di Corato a Gardone Val Trompia: l'offensiva è partita da Brescia Musei. La fondazione vorrebbe qualche reliquia della collezione della famiglia, un arsenale di 900 pezzi antichi esposti nella fabbrica di Gardone Val Trompia, per il Museo delle Armi.

Accordi definitivi: zero, ma l'azienda sarebbe disposta a condividere un progetto. Unica condizione: non snaturare o deprecare il museo privato del Beretta, un luogo di culto off limits per il pubblico. Le trattative, riservatissime, sono ancora in corso, ma dal fronte arrivano notizie rassicuranti: si cerca una forma di collaborazione, la società non ha messo barricate, il dialogo è aperto e gli spunti per una joint potrebbero essere parecchi, o anche andare oltre l'idea di un prestito. Nell'arsenale di Marco Merlo, studioso conservatore del Marzoli pochi mesi fa, potrebbero aggiungersi altre armi: al Mastio visconteo, nell'allestimento disegnato da Carlo Scarpa sono già esposti i 580 pezzi lanciati collezionista e altri 300 delle Civiche raccolte. Tra el-



**Armi e storia**  
Franco Gussalli Beretta all'interno del museo allestito presso la fabbrica di Gardone

metti alla veneziana, bacinetti con visiera a muso di cane, spade, armature e armi bianche e da fuoco, relitti bresciani e milanesi, in un viaggio di dieci sale espositive affiora la storia di un artigiano che lambisce i confini dell'arte, partendo dal secolo della cavalleria pesante e dipanandosi in un racconto che è insieme bello ed estetico.

La collaborazione con Be-

retta potrebbe essere un'idea esplosiva per il rilancio della raccolta e dello stesso Castello, che Brescia Musei vorrebbe accerchiato, invaso e intapaci nelle gabbie, nuovi cartelli e un palco permanentemente nella fossa: la fondazione ha designato un progetto su misura, ampio e non troppo oneroso, per il Cidneo.

Il presidente Massimo Minini,

## Il piano

● La Fondazione Brescia Musei sta lavorando a un progetto su misura per il castello. Nella lista dei progetti manifestazioni ortovivaistiche, valorizzazione del vigneto Capretti, mostre di animali, un progetto di tutela di volatili e rapaci da condividere con Wwf e altre associazioni, spazi per il fitness e un parco giochi

in conferenza stampa, aveva parlato di una time machine: l'idea è di creare un viaggio andata e ritorno, dal passato al presente, che inizi con Santa Giulia e finisca al Castello. Nella lista dei progetti immaginati, anche manifestazioni ortovivaistiche, la valorizzazione del vigneto Capretti, mostre di animali, un progetto di tutela di volatili e rapaci da condividere con Wwf e altre associazioni — potranno essere curati e poi rimessi in libertà —, un'app per scoprire la fortezza, percorsi di vita, spazi per il fitness e un parco giochi per i bambini.

Dopo aver attaccato la spina al Castello con CidneoOn, il festival delle luci da 150 mila visitatori organizzato dagli Amici del Cidneo a febbraio e confermato per il 2018, e aver proiettato film di culto nel Giardino dell'Eden, il cinema all'aperto nei bastioni, Brescia Musei ha deciso di puntare sul Marzoli, anche se la priorità, al momento è la palazzina Haynau. Nelle stanze dove il tenente maresciallo, «iena di Brescia», ha diretto le manovre per soffocare i rivoltosi del 1849, potrebbero aprire un ristorante e un piccolo albergo: il bando per reclutare imprenditori disposti a investire sarà pubblicato tra poco sul sito della fondazione.